

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SORIANA

Antigua

Fra le tante domande al caimano, ponetegli quella sulla provenienza di tutti i soldi che gli stanno uscendo dagli occhi, spargendosi per il mondo. Se, come oggi qualcuno dice, quei soldi sono frutto di evasione fiscale e riciclaggio, non sarebbe il caso di farglieli sequestrare e restituirli al Paese che lui ha messo in ginocchio?

RISPOSTA ■ Ci metterò mai piede Berlusconi nella sua villa di Antigua? Il primo pensiero che ho avuto guardando in Tv le immagini di questo scempio edilizio sull'isola caraibica è quello relativo alla sua totale, anonima inutilità e alla noia di quelli il cui piacere (bisogno) fondamentale sta nell'accumulo dei beni e dei consumi. Fosse stato un uomo normale, mi dico, avrebbe potuto, con venti milioni di euro, dare un contributo simbolico alla lotta contro la fame nel mondo, costruire un ospedale o delle scuole in Africa, legare il suo nome a qualcosa di vivo, che gli restituiscia affetto e gratitudine dando senso alla sua vita. Ha scelto il cemento e il vuoto, ancora una volta, continuando ad accumulare le ville con la stessa cieca, ossessionante, malinconica ripetitività con cui l'Avaro di Molière accumula i suoi possedimenti e le sue monete d'oro. Dandoci una dimostrazione interessante della solitudine in cui questa sua aridità lo costringe: una solitudine che lui forse tenta di alleviare facendo un acquisto dopo l'altro. Di società, di ville e di persone attratte dal suo denaro e di cui è costretto a circondarsi giorno dopo giorno.

PAOLO CARLETTI

Nilde Iotti e il buio di oggi

Caro Spataro

ho letto il tuo articolo su Nilde Iotti e ti ringrazio per aver ricordato a tutti noi una persona splendida in un'epoca in cui siamo scivolati dentro una brutta grotta dalla quale non si vede mai la luce. Fa specie oggi dover assistere a certi comportamenti incredibilmente ottusi della destra che non riconosce nulla della nostra storia e probabilmente non sa nemmeno di che stiamo parlando. Contestare l'idea di

dedicare una strada a una donna che è stata nell'Assemblea costituente e poi presidente della Camera e ha speso la sua vita per la libertà, la democrazia e il progresso civile mi pare una forma di imbarbarimento a cui non siamo abituati e speriamo di non abituarci mai. Ma leggendo il tuo articolo mi è venuto in mente che proprio voi dell'Unità potete impedire questa cupio dissolvi raccontando le storie illustri di chi ha fatto la Repubblica italiana e ha contribuito come dici tu a renderci più liberi e più giusti. Credo sarebbe una bella iniziativa. Grazie a voi, grazie all'Unità.

ANTONIO MARA E VINCENZO CIRIMELE
Cota e il diritto allo studio

Il presidente Cota ha annunciato che nel prossimo bilancio si procederà con il taglio di 11 milioni di euro ai danni dei finanziamenti per il diritto allo studio. Le previsioni su cosa questo comporterà non sono ancora definibili, ma di sicuro vedremo venir meno servizi come posti letto, aiuti economici, mense, sale studio, agevolazioni su tasse e mezzi pubblici. La presidente dell'Edisu, la dottoressa Mariagrazia Pellerino, ha dichiarato che, in virtù dei tagli ministeriali che hanno già portato il finanziamento da 12 a 6 milioni di euro per l'ente, scompariranno più di 400 posti letto. L'aggiunta dei tagli previsti dalla Regione Piemonte penserà a dare il colpo di grazia a tutto quel che resta. Tutto questo accadrà a danno di un ente che da anni rappresenta un esempio di virtù amministrativa e un vanto per la Regione Piemonte in tutta Europa. Per chi, come noi, non proviene da una famiglia ricca (il reddito medio di chi riesce ad entrare è all'incirca di 20.000 euro) questo significherà l'abbandono degli studi. Nel contempo è d'obbligo sottolineare l'intenzione della giunta Cota di portare da 11 (cifra che già da sola supererebbe il finanziamento previsto per l'Edisu) a 16 milioni di euro i finanziamenti agli istituti privati.

MARINA ALFIERI E ALBERTO D'ANDREA *
La Lega: parole e fatti

Ci sentiamo obbligati a incalzare l'on. Forcolin, a riguardo della missione in Afghanistan dell'esercito italiano. Lo invitiamo a presentare una mozione urgente, un'interrogazione urgente, per poter realizzare concretamente lo slogan enunciato dal suo capo Bos-

si quando dichiara che i soldi per gli armamenti andrebbero destinati alla scuola. Anche la Lega ha deciso per la continuazione della partecipazione italiana alla guerra voluta da Bush e supportata da Berlusconi. La sua Lega, sig. Forcolin, vota a favore di nuovi armamenti, perché appoggia le lobbies che si arricchiscono tramite l'industria bellica le quali sono maggiormente finanziate dalle grosse banche nei cui consigli di amministrazione siedono comodamente anche i leghisti.

* Federazione della Sinistra del Veneto Orientale

FRANCO PELELLA

Il commercio dei malati

È risaputo che la criminalità (organizzata e non) è un vero e proprio cancro del Mezzogiorno. A tutti coloro che abitano nelle regioni del Sud capita di assistere a episodi di violenza, alcuni dei quali sconvolgono per la violenza e il disprezzo della vita umana che esprimono. Uno di questi è l'omicidio di Teresa Buonocore, la signora di Portici uccisa perché aveva denunciato e fatto incarcerare lo stupratore della figlia minore. Ci sono però anche altri episodi, ugualmente cruenti, che non sempre vengono riportati dai giornali. Ad un amico è capitato di toccare con mano l'odioso commercio dei malati gravi che i camorristi fanno negli ospedali napoletani. Per trasportare il padre moribondo da un grande ospedale di Napoli ad un paese del Salernitano due loschi personaggi hanno preteso 200 euro sostenendo che solo loro e nessun altro poteva portare a casa il malato. La cosa più grave è che alla trattativa sul prezzo del trasporto hanno inizialmente assistito, salvo poi allontanarsi, una diecina di poliziotti.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

